



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 29/09/2013

NUMERO 289

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Beati i poveri....	1
La Pietra angolare	2
S. Messa degli A....	2
I Giovani Unitalisiani	3
Spunti di riflessione	3
Il Vescovo incontra..	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Beati i poveri perchè è loro il regno dei cieli

Ci troviamo ancora una volta attorno alla Parola di Dio e invitati al banchetto di Cristo.

La Scrittura non fa della casistica, ci aiuterà a scavare le profondità del cuore, a far venire alla luce le radici del male e a intraprendere un cammino di conversione.

La parabola del ricco e del povero è un'altra perla del Vangelo di Luca. Solo uno dei protagonisti ha un nome proprio: Lazzaro, che significa «Dio aiuta».

Lazzaro si chiama anche l'amico di Gesù, il fratello di Marta e di Maria: un amico a cui Gesù voleva molto bene anche se, contrariamente al Lazzaro della parabola, era ricco.

Per Luca, Lazzaro è cencioso e povero, mentre il ricco – vestito di porpora e di bisso – non è chiamato per nome. Di lui si dice che banchetta lautamente ogni giorno.

Gesù pone davanti ai nostri occhi il contrasto presente nella vita di sempre. C'è chi possiede dei beni e si gode spensieratamente la sua ricchezza, e chi è povero e desidera solo un tozzo di pane per sfamarsi.

La vita può vederci schierati per un momento da una parte o dall'altra: annoverati tra coloro che possiedono o hanno la stessa sorte di Lazzaro.

Ma la vita non fa sconti a nessuno. Per tutti, prima o poi, viene il giorno della morte.

Ed è proprio questo giorno, che accomuna tutti e due, che rovescia le sorti che sulla terra vedevano il ricco avvantaggiato e il

povero penalizzato.

La morte, cioè il giudizio di Dio, di quel Dio che è Padre giusto per tutti: dei ricchi, come dei poveri. Di quel Dio che fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi, sui giusti e sugli ingiusti.

Di quel Dio, che ci dona il tempo della vita per poter mettere ordine nella nostra esistenza e poter accogliere la misericordia e la salvezza che ci vuol donare.

Ma che sorti decide l'evento della morte? Lazzaro è portato nel seno di Abramo, mentre il ricco si trova tra i tormenti.

C'era uno spazio in vita che separava Lazzaro dalla ricca mensa, ora è il ricco che guarda verso l'alto.

Vede Lazzaro, ma un abisso lo separa dal banchetto della vita eterna. Ora è il ricco che chiede aiuto a Lazzaro: aiuto per lui, aiuto per i suoi fratelli ancora vivi... ma il tempo dell'eternità non è più il tempo della misericordia, il tempo di poter accorgersi degli altri.

La parabola di oggi è eloquente, non ha bisogno di commenti. Interrogiamoci e riflettiamo seriamente se ci accorgiamo dei fratelli bisognosi d'affetto, di pazienza, di ascolto... di pane che vivono fra noi. La nostra esistenza può avere due perni: il nostro «io» oppure «l'Altro/altro».

Possiamo ingrassare il nostro egoismo, oppure metterlo ad un regime «dimagrante» (facile e senza oneri per nessuno, accessibile a tutti!) accorgendoci dei bisogni e delle necessità di chi ci sta intorno.

A partire da quelli che ci sono più vicino e verso i quali siamo spesso meno attenti, vista

l'abitudine di averli con noi.

L'importante è imparare ad aprire la mano e il cuore con tutti.

Aprirli prima che sia troppo tardi.

E siccome non sappiamo quando per noi sarà il momento in cui giungerà la morte, è bene incominciare subito «oggi» senza rimandare a domani.

Gesù ci insegna un'altra cosa: il ruolo dei poveri nella nostra vita.

I poveri sono un dono, un richiamo e un aiuto del Signore, specialmente quando sono sempre sulla porta dove inevitabilmente passiamo per cui non corriamo il rischio di dimenticarli.

Quando noi aiutiamo un povero, aiutiamo Dio stesso, che si è fatto povero e continua ad essere presente nella persona dei poveri.

(Tratto da alleluia)

➡ La Pietra angolare

La Pietra Angolare deve la sua notorietà nella cristianità al salmo 117 che recita:

“Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo; ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi”.

Come pure al brano del vangelo di Tommaso, Marco, Luca ed Atti, ma ancora prima dal testo di Isaia 28, 16-17: “Pertanto, così parla il Signore Jahve:

Eccomi, io pongo una pietra in Sion,

una pietra scelta, angolare, preziosa, da fondamento; chi vi crede non vacillerà. Io dispongo il diritto come misura e la giustizia come livella.”

In Matteo 16,18 invece abbiamo che “E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa. “

La roccia, sia masso che pietra, sono scelti come simboli, nella bibbia, di ciò che è solido, stabile, incrollabile ed ecco perché le costruzioni, soprattutto le sacre, erano fatte esclusivamente di pietra, si parla infatti di mattoni laddove si vuole raffigurare la caducità dell'opera, vedi la Torre di Babele e le costruzioni egizie.

Il particolare evidenziato tra i due brani: testata d'angolo e pietra fondamento, sembrerebbe una confusione tra simboli, ma poiché questa confusione appartiene al passato non recente e a quei tempi difficilmente sbagliavano, la cosa lascia perplessi perché non erano e non sono assolutamente la stessa cosa.

L'una “testata d'angolo” è la partenza nella costruzione dell'edificio che come ricaviamo dal Sepher Ha-Zohar, Idra Rabba (libro dello splendore - grande assemblea, appartenente alla mistica ebraica) è collocata all'angolo nord-est: la edificazione seguiva, infatti, il percorso solare, quindi una unica pietra di partenza e non quattro come

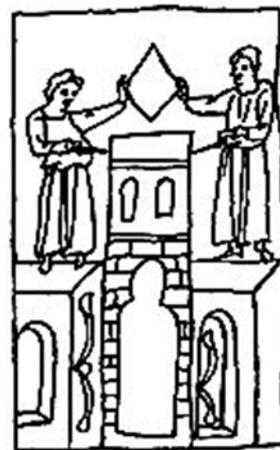
lascerebbero supporre i quattro angoli della costruzione, anche se identiche nella sostanza.

L'altra la “pietra fondamento” lascia pensare, invece, che sia una unica pietra e non altre uguali, parrebbe quindi più una pietra di “volta” che non di “fondamenta” in quanto è quella che lega l'intero edificio ed è veramente unica e non ne esistono altre identiche, inoltre, questa pietra è capace da sola di reggere l'intera volta e dare un senso compiuto all'edificio ed un significato giusto al testo di S. Paolo “[20] edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra “angolare” lo stesso Cristo Gesù. [21] In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore;

[22] in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito”.

Chiaro il riferimento da cui si evince che la pietra angolare è unica perché è Cristo stesso e non può pertanto essere pietra angolare ma pietra di volta perché unica nell'intero edificio.

L'interpretazione di pietra angolare come pietra di vertice era abbastanza nota nel medioevo tanto da essere raffigurata nello “Speculum Humanae Salvationis”, dove sono visibili due muratori che tengono in mano una pietra di vertice che la stanno posando su, sembrerebbe, di una torre di una chiesa: chiaro il riferimento di unicità e di rappresentazione simbolica di Cristo. (Roberto P.)



➡ S. Messa degli Anniversari di matrimonio

Anche quest'anno la parrocchia ha voluto festeggiare le coppie di sposi nella ricorrenza dei loro lustri di matrimonio (5-10-15-20 ecc anni), tale celebrazione ha avuto una particolare solennità cadendo nel corso della visita pastorale del nostro Vescovo. Egli, infatti, nell'incontro preliminare di venerdì 20 ha voluto mettere in evidenza l'importanza del matrimonio sacramentale come un valore aggiunto all'unione tra coniugi, tale concetto è stato sviluppato nel successivo dibattito tra le coppie intervenute che hanno voluto portare la loro esperienza di vita. Domenica 22 alle ore 11 le stesse coppie hanno animato la celebrazione della S.Messa presieduta dal Vescovo il quale ha tenuto una toccante omelia nella quale ha ricordato pure quanti hanno preceduto nel Regno dei Cieli l'altro coniuge. Giungano da queste righe i più vivi auguri sia a tutti gli sposi ed sia al nostro Vescovo che quest'anno celebra il suo 40° anno di sacerdozio che si può ben definire un matrimonio” con Dio.

Ringraziamenti devono andare Azione Cattolica e alla Conferenza di S.Vincenzo che hanno curato l'organizzazione della cerimonia ed al Coro parrocchiale che si è esibito in canti scelti apposta per l'evento. (Giuseppe B.)

➡ I Giovani Unitalsiani

Venerdì 20 settembre il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. ha ospitato in parrocchia il nostro Vescovo Gerardo. Quest'incontro conclude un percorso formativo intrapreso durante l'anno della fede. Due sono stati i principali spunti di riflessione. Il primo poggia sul Vangelo secondo Giovanni (21, 15-22) in cui si assiste alla domanda che Gesù rivolge a Simon Pietro nel v. 15: "Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?" Curiose sono state le riflessioni; questa è una domanda che Gesù fa a tutti, alla quale ognuno è libero di aprire il suo cuore. Una volta accolta è richiesta una disponibilità alla sequela, come sta scritto nel v. 22: "Tu seguimi". Per seguire Gesù non possiamo però rimanere fermi, nell'attesa che qualcuno ci venga a chiamare, ma dobbiamo metterci tutto il nostro impegno, dobbiamo muo-

verci. È proprio la parola "seguire" che richiede movimento. Il brano che ha fatto da guida per la seconda riflessione è tratto dagli Atti degli apostoli (2, 42-47) in cui emerge come i primi cristiani vivevano insieme mettendo ogni cosa in comune, vendevano le loro proprietà secondo il bisogno di ciascuno, andavano insieme al tempio e spezzavano il pane nelle case.

Comunione, Preghiera, Carità ed Eucarestia sono aspetti che non possono mancare nella vita di un cristiano. A tal proposito il Vescovo ha portato l'esempio di una sedia che non sarebbe capace di reggersi se non avesse tutte e quattro le zampe!

Così noi dobbiamo saper conciliare questi quattro aspetti "come lingue in una Pentecoste". (Veronica L.)

➡ Spunti di riflessione: O Dio mandaci dei matti

O Dio, mandaci dei matti, di quelli che siano capaci di esporsi, di quelli che siano capaci di scordarsi di loro stessi, di quelli che sappiano amare con opere e non con parole, di quelli che siano totalmente a disposizione del prossimo. A noi mancano matti, o Signore, mancano temerari, appassionati, persone capaci di saltare nel vuoto insicuro, sconosciuto e ogni giorno più profondo della povertà; di quelli che sono capaci di guidare la gente senza il desiderio di utilizzarla come sgabello per salire loro; di quelli che non utilizzano il prossimo per i loro fini. Ci mancano questi matti, o mio Dio! Matti nel presente, innamorati di una vita semplice, liberatori del povero, amanti della pace, liberi da compromessi, decisi a non tradire mai, disprezzando le proprie comodità o la propria vita, totalmente decisi per l'abnegazione, capaci di accettare tutti i tipi di incarichi, di andare in qualsiasi luogo per ubbidienza, e nel medesimo tempo liberi, obbedienti, spontanei e tenaci, allegri, dolci e forti. Dacci questo tipo di matti, o mio Signore. (fonte ignota)

➡ Il Vescovo ha incontrato il Consiglio Pastorale

È finalmente iniziata la visita Pastorale del nostro Vescovo con l'incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Una precisazione del nostro Pastore è stata necessaria in apertura: "La mia non è una visita di controllo (come descritta dal can 396 del diritto canonico, ndr), tanto che ho incaricato per quella incombenza il Vicario, ma vuole essere una visita pastorale che incoraggi la fede e ridia entusiasmo nel cammino cristiano".

È un bel programma: incoraggiare la fede e ridare entusiasmo alla fine di questo anno della fede che si era imposto per: vincere l'ignoranza, fare un salto di qualità mediante la relazione, dare testimonianza, vivere nella carità; Programma che troverà ulteriore forza applicativa verso quegli educatori fatti oggetto di una nuova esortazione pastorale dal titolo: "il Signore designò altri settantadue discepoli", in cui si richiama l'importanza delle formazioni.

La comunità cristiana, continua ancora il Vescovo, non rappresenta più come ieri la comunità civile, per la ridotta percentuale di oggi, occorre quindi fare un salto di qualità, occorre una preparazione superiore. Oltre a questo, è anche il momento delle scelte coraggiose, non si può più attendere per modificare qualcosa, non si può più abbassare il livello della cristianità per non perdere nessuno. Cristo non aspetta, come non aspettava nell'epoca apostolica.

Coraggio a tutti, ma soprattutto ai nostri Pastori: non siete soli, primo per la presenza di Cristo poi per la presenza di noi cristiani, magari un po' stanchi, ma sempre di più motivati a mettersi in discussione per migliorarsi e facciamo nostra la riflessione del Papa Paolo VI citata dal Vescovo: "Possa il mondo del nostro tempo, che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza, ricevere la buona novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti ed ansiosi, ma da ministri del vangelo, la cui vita irradia fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo ed accettino di mettere in gioco la propria vita affinché il regno sia annunciato e la Chiesa sia impiantata nel cuore del mondo" (Evangelii Nuntiandi n° 75) (Roberto P.)

<p>S. Girolamo (m) Zc 8,1-8; Sal 101 (102); Lc 9,46-50 <i>Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande.</i></p>	<p>30 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Sartarelli Donatella e fam. per Feruccio Sartarelli. Ore 21.15 Il Vescovo incontra gli operatori della liturgia</p>
<p>S. Teresa di Gesù Bambino (m) Zc 8,20-23; Sal 86 (87); Lc 9,51-56 <i>Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme.</i></p>	<p>1 MARTEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Parrocchiale e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00 • Luminari Maria per Aldo. Ore 21.15 Adorazione Eucaristica animata dal Vescovo in particolare con gruppi dell’Apostolato d. Preghiera e Milizia d. I.</p>
<p>Ss. Angeli Custodi (m) Es 23,20-23a; Sal 90 (91); Mt 18,1-5.10 <i>I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli.</i></p>	<p>2 MERCOLEDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Fam. Avenali per Ida. Ore 21.00 Prove di Canto in Sala don Bosco</p>
<p>Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18 (19); Lc 10,1-12. <i>La vostra pace scenderà su di lui.</i></p>	<p>3 GIOVEDÌ LO 2^a set</p>	<p>-Dalle ore 15 alle 18,15 il Vescovo è disponibile per colloqui e confessioni nella chiesa Parrocchiale. -Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal S. Rosario • Magagnini Borelli Barbarina per Borelli Cesidio.</p>
<p>S. Francesco d’Assisi, patrono d’Italia (f) <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.</i></p>	<p>4 VENERDÌ LO Prop</p>	<p>Ore 15.00 S. Messa Casa di Riposo e unzione degli ammalati. Ore 18.30 S. Messa Chiesa S. Francesco, preceduta dal S. Rosario • Per Apostolato d. Preghiera Iscritti e Benef. vivi e def. Ore 21.15 Mons. Vescovo incontra i Catechisti.</p>
<p>Bar 4,5-12.27-29; Sal 68 (69); Lc 10,17-24 <i>Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.</i></p>	<p>5 SABATO LO 2^a set</p>	<p>-Ore 15.00 Catechismo: il Vescovo incontra la 1 e 2 media -Dalle ore 16.00 –18,00 il Vescovo per colloqui e confessioni -Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario con tutte le associazioni presenti nella parrocchia. -Ore 21.15 Concerto in Chiesa Parrocchiale di Fr. Armando Pierucci delle’Ist. Magnificat di Gerusalemme</p>
<p>27^a DEL TEMPO ORDINARIO Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94 (95); 2 Tm 1,6-8.13-14; Lc 17,5-10 <i>Se aveste fede!</i> LE FAMIGLIE CHE ABITANO LUNGO IL PERCORSO TRADIZIONALE DELLA PROCESSIONE DI SAN PLACIDO SONO PREGATE DI ADDOBARE LE FINESTRE E LE VIE PER FAR FESTA AL NOSTRO PATRONO</p>	<p>6 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa con UNZIONE DEI MALATI Chiesa. S. Francesco • Fam Schiavoni per def. Fam. • Bellucci Elia per Massimo, Enrico, Agata. • Fam Mattioli per Claudio e def. Fam. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale : Pro popolo E FESTA DEI NONNI: I NONNI ACCOMPAGNANO I NIPOTI ALL’ALTARE PER RICEVERE UNA PARTICOLARE BENEDIZIONE ORE 17.30 SOLENNE PROCESSIONE PRESIEDUTA DA SUA ECC. MONS. VESCOVO, A SEGUIRE S. MESSA. • Pro Sacerdoti defunti di Montecarotto</p>

A

- **Ricordiamo che vorremmo concludere la Festa e la Visita Pastorale domenica 13 ottobre con il pranzo collettivo al Cadabò ore 13, insieme al Vescovo. Per le prenotazioni rivolgersi a Febo Francesco e don Venish (quota solo 20€ per un ottimo pasto, compreso il dolce)**
- **In occasione della festa San. Placido, solenne celebrazione di vesperi tutti i giorni in chiesa parrocchiale tranne il 4 alla chiesa di S. Francesco.**
- **Durante la settimana la chiesa Parrocchiale sarà aperto mattina e pomeriggio.**
- **Ricorda che puoi trovare tutto sul sito www.parcocchiamontecarotto.it**

V

V

I

S

I